

Anno Venticinquesimo - N° 21 del 17 Maggio 2009

VI Domenica di Pasqua

Anno B
Bianco

Domenica 17 Maggio 2009

Prima Lettura At 10,25-26.34-35.44-48
Salmo Responsoriale Sal 97
Seconda Lettura 1Gv 4,7-10
Vangelo Gv 15,9-17

Calendario della Settimana

Domenica 17 S. Pasquale Baylon
Lunedì 18 S. Giovanni I; S. Felice da Cantalice
Martedì 19 S. Celestino V; S. Crispino da Viterbo
Mercoledì 20 S. Bernardino da Siena; S. Lidia di Tiatira
Giovedì 21 S. Cristoforo Mag. e c.; S. Carlo Eugenio de M.
Venerdì 22 S. Rita da Cascia; S. Giulia
Sabato 23 S. Efebo; S. Giovanni B. de Rossi; S. Onorato

**Permesso
di copiare**

Ascolto

Dal Vangelo di Giovanni (15,9-17)

“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici... Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri”.

Comprendo e medito

- ◆ Gesù si pone come modello di amore. Non solo un consiglio, un invito; ma un comandamento. “Amatevi come io vi ho amati”. E l'amore di Gesù, lo sappiamo, è immenso e totale.
- ◆ Dare la vita è il solo modo per raggiungere felicità e realizzazione. L'amore non è mai un possesso, è sempre un dono.

Un testimone

Il 9 dicembre 1993, Maria Cristina, ventiquattro anni, è al lavoro, puntuale e dolce come sempre, nel suo ambulatorio a Mogadiscio, in Somalia. Fa parte della Missione di pace della Croce Rossa in quella terra martoriata e piena di miseria.

All'improvviso, sulla porta, si presenta un somalo, con due pistole in pugno. Pretende dei soldi, l'infermiera non ne ha: per reazione, il bandito le scarica addosso nove colpi. Maria Cristina stramazza a terra, ferita gravemente, e morirà poco dopo. Era arrivata per salvare vite umane, lasciava su

quella terra la sua vita, ed il rimpianto per un servizio generoso e sincero. Ai suoi funerali viene letto un messaggio dell'arcivescovo di Milano, il cardinal Martini: “Voleva gettare semi di pace tra le popolazioni sofferenti. E in questa sua aspirazione è stata travolta, offrendo il supremo dono della vita”.

Prego così

Non è facile capire cosa sia l'amore, un termine che sentiamo spesso, ma che viene usato in mille significati diversi, ed a volte contrastanti.

Tu, Gesù, hai dato un significato pieno a questa parola, non con delle lezioni, o attraverso dei libri, ma con la tua stessa vita. Tu sei l'Amore. Che vive come te, vive l'amore. Chi pensa e agisce come te, e dona la sua vita per gli altri, non sarà mai deluso, scontento o triste. Dove c'è l'amore c'è la gioia, e solo tu ne sei la sorgente.

Fammi vivere per te e come te.

Agisco

Mi chiederò frequentemente: come amerebbe Gesù le persone che mi stanno accanto? E cercherò di imitarlo.

Battesimo

Caca Gaia

Si terrà venerdì 29 maggio il tradizionale Pellegrinaggio notturno al Santuario del Divino Amore per la conclusione del mese mariano. La partenza è alle ore 20.30 da piazza Varisco. Il costo è di Euro 7,00. Iscrivere in ufficio parrocchiale.

In festa per il bicentenario della nascita di
Victorine Le Dieu
Fondatrice delle Suore di Gesù Redentore

Il 23 maggio 2009 alle ore 9.30
S. Messa presieduta dal Vescovo
Mons. Lino Fumagalli

Seguirà una breve rappresentazione con cui gli alunni della scuola trasmetteranno quei messaggi attuali e significativi che ancora oggi Victorine, sfidando i tempi, rivolge a tutti noi.

*Istituto delle Suore di Gesù Redentore
via I Maggio, 43*

Pellegrinaggio diocesano giubilare alla Basilica di San Paolo fuori le mura

Sabato 13 Giugno 2009

Partenza da piazza Varisco alle ore 7.45.
ore 9.15 S. Messa nella Basilica di S. Paolo presieduta da S. Em. il Card. Giovanni Battista Re e concelebrata dal nostro Vescovo e dai sacerdoti della Diocesi.
Al termine: sosta di preghiera sulla tomba dell'Apostolo Paolo e visita della Basilica.
Rientro previsto per le ore 13.00. Costo euro 7.00.
Iscrivere in ufficio Parrocchiale

Il 28 Giugno 2008 S. Santità Benedetto XVI ha aperto l'ANNO GIUBILARE PAOLINO per commemorare i 2000 anni della nascita dell'Apostolo Paolo.

Nel corso di quest'anno la presente rubrica ci aiuterà a conoscere S. Paolo, la sua vita, le sue lettere e il suo pensiero.

(segue)

Head or Tails

Testa o croce

Da Gerusalemme a Roma

Le ultime, scarse informazioni che riceviamo direttamente da Paolo sulle sue vicende si trovano nella Lettera ai Romani, quando scrivendo a quella comunità - che non è stato lui a fondare - esprime chiaramente la sua intenzione di farle visita per godere della sua accoglienza ed essere aiutato a proseguire per la Spagna (Rm 15,23-24); ma prima vuole passare a Gerusalemme per consegnare i proventi della colletta fatta in favore dei poveri. A questo proposito, ai cristiani di Roma chiede preghiere perché possa scampare dagli avversari giudei che vogliono eliminarlo e perché la chiesa gerosolimitana accetti la colletta; evidentemente c'era il rischio che a causa di pregiudizi nei suoi confronti l'avrebbero rifiutata. I suoi timori non si riveleranno del tutto infondati.

Gli Atti, poi, dedicano molto spazio ai fatti che vanno dall'arrivo di Paolo a Gerusalemme, con il suo arresto, fino al suo giungere prigioniero a Roma (At 21,17-28,31) e stranamente accennano solo di sfuggita alla colletta (cf. At 24,17; forse perché l'esito è stato negativo?). Su consiglio degli anziani che facevano capo a Giacomo, per venire incontro ai giudeo-cristiani di Gerusalemme più tradizionalisti, Paolo accetta di dimostrare pubblicamente la sua osservanza della Legge mosaica entrando nel tempio ed espletando alcune pratiche rituali giudaiche. Accusato da alcuni giudei di aver profanato il tempio, viene salvato *in extremis* dall'intervento della guardia romana che lo sottrae al linciaggio della folla inferocita, e lo conduce in carcere. Trasferito a Cesarea, tra varie udienze e processi in cui più volte attesta la sua innocenza, vi resta per due anni prigioniero. Avendone il diritto, in quanto cittadino romano, Paolo si appella al tribunale di Cesare, così viene fatto partire per Roma. Dopo una prima traversata fino a Mira, la nave che porta Paolo insieme ad altri prigionieri incappa in una violenta tempesta (si era ormai in autunno avanzato) al largo di Creta; dopo quattordici giorni alla deriva, finisce per incagliarsi sulle coste dell'isola di Malta, e come Paolo aveva profetizzato, tutti i 276 passeggeri possono mettersi in salvo; di lì possono proseguire verso l'Italia soltanto tre mesi dopo con una nave proveniente da Alessandria. Si toccano quindi i porti delle città di Siracusa, Reggio e Pozzuoli; poi, per terra ferma, si procede lungo la via Appia fino a Roma, con l'accoglienza ricevuta dai cristiani della città che vengono incontro a Paolo al Foro Appio e alle Tre Taverne.

A Paolo viene concesso di vivere agli arresti domiciliari, con un soldato di guardia; vi resta per due anni, con la possibilità di ricevere persone e «insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta la franchezza e senza ostacoli» (At 28,31).

Così termina il libro, senza raccontarci come andò a finire il processo.

(segue)